



Club Alpino Italiano

Sez. Piedimonte Matese

Intersezionale con Sez. CAI Napoli e sottosez. di Roccarainola

Data	25/09/2026
Escursione	Parco Nazionale del Matese – I Campanarielli 1.700 m
Difficoltà	E
Durata	5h
Tipo Itinerario	AR
Dislivello	600 m
Lunghezza	9 km
Altimetria	
Equipaggiamento consigliato	Scarponi da montagna, mantella antivento/antipioggia, piumino 100g, cappello, crema solare. Cibo e acqua sufficienti per l'escursione. Torcia Frontale
Orari di partenza	- ore 8:00 via Lupoli – Piedimonte Matese ORE 9:30 Campitello Matese – nei pressi della scuola di sci coordinate 41.46207738225836, 14.389396009430836
Referenti	Alberico Matteo 3922333567 preferibilmente whatsapp  Loffredo Loredana 3291837103 Sorgente Andra 3291850489 Parisi Massimo 3290447269 (CAI Napoli) Lapesa Gianni 3384335690 (CAI Roccarainola)
Note	- La partecipazione è riservata agli iscritti in regola con il tesseramento CAI, con conferma entro e non oltre il venerdì antecedente l'uscita - Per i NON ISCRITTI CAI, qualora avessero intenzione di partecipare, dovrà essere stipulata apposita assicurazione giornaliera di 8,40€ - Verrà creato apposito gruppo whatsapp per ulteriori informazioni

Il massiccio del Matese è compreso tra due regioni, Molise e Campania, e quattro province Campobasso, Isernia, Caserta e Benevento. La cima più alta si trova in Molise, nel comune di Roccamandolfi (IS), ed è il monte Miletto 2.050 m, seguono La Gallinola, 1.923 m e il monte Mutria 1.823 m.

Il massiccio del Matese si affaccia ad ovest sulla valle del medio Volturno in vista dei monti Trebulani, a est sulla zona preappenninica molisana, a nord è limitato dai monti delle Mainarde e dalla Maiella, a sud dal massiccio Taburno Camposauro.

Nei monti del Matese si trovano un lago di origine carsica, il lago del Matese, e due laghi artificiali, di Gallo Matese e di Letino, formato dalla diga sul fiume Lete.

I Campanarielli sono due suggestive formazioni rocciose a forma di guglia situate nella Valle del Fondacone (comune di Roccamandolfi, in provincia di Isernia) a circa 1.700 metri di quota.

Descrizione

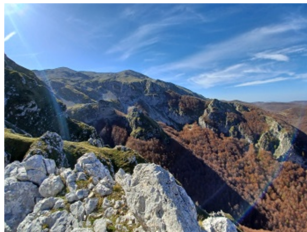
Il gruppo del Miletto conserva uno degli angoli più spettacolari e selvaggi del Matese. La Valle del Fondacone era sede di un ghiacciaio ancora nel tardo pleistocene (c. 11000 anni fa) e ricorda, seppur con le dovute proporzioni, qualche vallone orientale della Majella. Scende verso nord dalla quota 1986m (Mt. Forca di Cane, situato tra Mt. Miletto e Colle Tamburo) brulla, rocciosa e



segnata da carsismo e glacialismo nella parte più alta (1900-1700m), è più in basso impreziosita da un bel bosco che copre le morene glaciali (q.1100-1400m) e che termina sotto la testata, a 1590m. Ed è qui che una sottile 'lama' rocciosa emerge dal mare della faggeta, come un veliero a due alberi che sprofonda in un'onda verde smeraldo. Le 'vele', due snelle guglie collegate da un'aerea sella, sono dette "Campanarielli". La loro vista è spettacolare da tutti i lati, ma in special modo dal



vertiginoso sentierino a Est con un muro di 300m che precipita quasi verticale in un'angusta gola nella destra idrografica del Fondacone. Questo



settore del Fondacone è noto come "Scar[i]catur[o]" perché ricettacolo di scariche

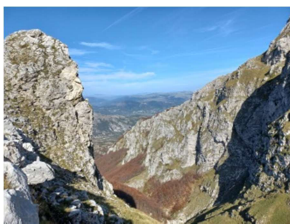
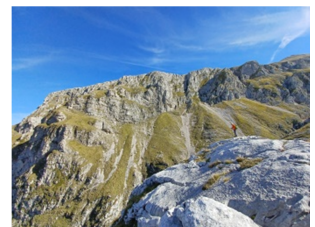


da distacchi di neve e ghiaccio dalle pareti sovrastanti, è discendibile in assetto alpinistico/speleologico nella parte alta; la parte bassa era un tempo un nevaio naturale, di certo usato dalla popolazione di Roccamandolfi per il commercio di neve fino alla fine dell'800 - inizio '900. Uno stupendo angolo di grande e

incontaminata montagna.

Percorso non particolarmente impegnativo, però bisogna essere un minimo allenati.

Si parte da Campitello Matese (1.450 m) e si sale lungo il sentiero CAI 150, passando prima per la pista lavarelle per poi immettersi prima nella faggeta e poi sotto un piccolo circo glaciale in località San Nicola. In questo circo glaciale si passa vicino 'La Grotta delle Ciaole'. Passata la grotta, si continua in piccoli saliscendi tra faggeta e zona aperta, per arrivare velocemente nella totalità della zona aperta. Qui si sale per un tratto di pietraia abbastanza ripido ma se breve. Finito il tratto in salita della pietraia, si raggiunge lo 'Stazzo del pastore' (1.716 m) qui si lascia il sentiero che porta alla vetta del 'Monte Miletto' il 150b, e si continua sulla destra nel CAI 150 SI. Continuando lungo il sentiero ad arrivare a 'Serra soda' (1.552 m) e all'imbocco dell'inizio dei 'Circhi glaciali' e si notano subito i



'Campanarielli' (1.700 m) due guglie di roccia a forma di campane, in uno spettacolo bellissimo. Qui bisogna prestare attenzione e procedere con passo sicuro a causa delle altezze notevoli. Qui si costeggia il sentiero facilmente intuibile sopra il cosiddetto 'Lo Scaricaturò' o comunemente detto 'Fondacone' che poi conduce fino alla base dei Campanarielli.

Il ritorno avviene per lo stesso percorso dell'andata.



I Campanarielli 1.700 m

